

SICILIA SUD - ORIENTALE 24 LUGLIO – 15 AGOSTO 2009

Venerdì **24 luglio** in mattinata partenza e proseguimento per A1 Roma – Napoli, poi verso Caserta, Salerno, imbocco della Salerno – Reggio Calabria e sosta per la notte a **Sala Consilina** (SA) in AA a pochi metri dal casello autostradale, presso l'hotel e pizzeria Vallis Dea. Nel parcheggio enorme c'è CS, fontana, e anche la presa dell'elettricità. Di questo ci ha informato il portiere dell'albergo al quale abbiamo chiesto dell'esistenza dell'area, non trovando nessun camper in sosta, solo camion.

Sabato **25 luglio** dopo una nottata tranquilla sveglia presto e partenza. Troviamo subito una lunga coda sulla A3 in zona Padula – Lagonegro di quasi un'ora per cantiere. Imbarco a Villa S.Giovanni dopo un po' di fila con compagnia Caronte Tourist, comprando subito il biglietto per il ritorno spendiamo in tutto 64,00 € Arrivo a Messina ore 14. Imboccata l'autostrada A18 verso Catania pranziamo subito in un autogrill Agip approfittando dello scarico WC. Essendo ancora presto decidiamo di proseguire per Siracusa e verso la nostra prima meta cioè la zona di **Lido di Noto**. Arriviamo verso le 18 e ci dirigiamo all'AA già scelta, Il Canneto, costo 17 € a notte inclusa corrente. L'impiegato straniero è un po' scortese, l'area è poco affollata, assolata, abbastanza tranquilla e un sottopassaggio dovrebbe condurre alla spiaggia sabbiosa che però è una vera delusione: sporca, piccola, con scarichi e acqua torbida. Inutile fare lo sperato bagno ristoratore. Il paese è privo di un centro, ha solo il lungomare di cemento, il resto è tutto di casette abusive sul mare, il caldo è torrido e perfino la passeggiata serale ci risulta molto faticosa. Soliti bivacchi notturni di famiglie in spiaggia per il weekend. Siamo molto delusi e indecisi sul da farsi perché contavamo di trascorrere qui qualche giorno di assoluto relax in spiaggia dopo il lungo viaggio.

Domenica **26 luglio**: la notte tutto sommato fresca e molto silenziosa ci porta consiglio e decidiamo di non restare un minuto di più, la spiaggia non merita una sosta. Paghiamo la tariffa completa nonostante la sosta breve. Ci spostiamo a pochi km presso la località di Eloro ai margini settentrionali della riserva naturale di Vendicari, vicino alle foci del fiume Tellaro, dove sappiamo esserci un parcheggio con possibile sosta notturna libera. Il parcheggio costa 2,50 € con docce ma gli addetti ci informano che purtroppo non si può pernottarvi in quanto siamo in una riserva e non ci sono i servizi per i camper, per questo gentilmente ci fa pagare la tariffa delle auto. (Il giorno successivo un camperista incontrato ci racconta di aver passato una notte lì, solo, senza problemi coi parcheggiatori che gli avevano lasciato la chiave del parking). C'è comunque una serie di due belle spiagge e noi ci spostiamo nella seconda meno affollata, sabbiosa, mare limpido. Effettuiamo una lunga passeggiata sui sentieri della riserva fino a vedere da lontano la caletta di Calamosche, nostra prossima meta. In serata ci spostiamo per la notte all'**agriturismo Calamosche** (SP 19 da Noto a Pachino), dove c'è un enorme parcheggio ombreggiato da mandorli e ulivi con AA al costo di 12 € tutto incluso, anche docce all'aperto. Restiamo 4 notti, i camper sono per ora pochi. Nottata fresca e tranquilla, c'è il silenzio della campagna, si sentono solo gli uccelli della vicina Riserva, purtroppo ci sono parecchie zanzare.

Lunedì **27 luglio** restiamo a Calamosche alla quale si arriva dal parcheggio con un sentiero di 15-20 minuti in piano purtroppo sotto il sole. Siamo nel cuore della Riserva di Vendicari e occorre passare attraverso una postazione dove chiedono numero di persone e provenienza. Al termine del sentiero si vede la famosa Calamosche, bellissima, sabbiosa, acqua trasparente e quasi caraibica, alla quale si scende con una lunga scalinata. Una delle più belle spiagge viste. La lunga strada a piedi dovrebbe scoraggiare i gruppi più numerosi, ma durante la giornata purtroppo si riempie. E' comunque vietato il passaggio di barche e questo è già molto.

Martedì **28 luglio** restiamo a Calamosche tutto il giorno. Lungo il sentiero nella Riserva facciamo una lunga camminata (2-3 ore) fino alla tonnara di Vendicari, ammirando nel passaggio i "pantani", alcune torri di avvistamento e la tipica vegetazione con palme nane. Il sole è però cocente. La sera abbiamo prenotato la cena all'agriturismo Calamosche dove a prezzi modici mangiamo risotto ai frutti di mare, pesce spada con agrumi e pistacchi che è la loro specialità, buonissimo, e dolce alle mandorle molto buono. Essendo il luogo molto isolato e servito da una stretta carraia sterrata di diversi km, decidiamo di non spostarci per la spesa e diamo fondo a tutte le scorte alimentari; fortunatamente possiamo acquistare da loro frutta e verdura.

Mercoledì **29 luglio** ancora giornata a Calamosche, però ci spostiamo in un'altra caletta rocciosa e deserta poco lontano individuata ieri durante la passeggiata. Siamo soli tutto il giorno e il mare è proprio incontaminato e ricco di pesci.





(Spiaggia di Calamosche)

Giovedì **30 luglio** dopo aver fatto CS lasciamo l'agriturismo Calamosche e decidiamo di fare una giornata di mare all'ingresso principale della **Riserva di Vendicari**, presso la tonnara vista i giorni precedenti nella passeggiata. Il grande parcheggio è a pagamento, 6 € per i camper, ma dispone anche di docce e ci informano che possiamo anche caricare acqua. Purtroppo la spiaggia davanti alla tonnara è piena di alghe e l'acqua è un po' stagnante essendoci subito dietro i "pantani". E' sufficiente percorrere qualche metro per trovare calette rocciose e acqua trasparente.



C'è il centro visite presso la tonnara e la torre con documentazione sulla Riserva e sull'attività della tonnara. Verso le 17 lasciamo la spiaggia, approfittiamo delle docce del parking e ci spostiamo a **Noto** per compiere la visita della cittadina barocca. Parcheggiamo liberamente, in quanto non abbiamo intenzione di pernottare lì. Abbiamo percorso tutto il corso Vittorio Emanuele ammirando le diverse piazzette e chiese, in particolare il bellissimo duomo barocco che abbiamo fotografato illuminato dalla luce calda della sera e il palazzo Ducezio. Dopo un'oretta abbiamo raggiunto la trattoria "Ducezio", in una strada parallela, consigliatoci dai padroni dell'agriturismo Calamosche. Il menu infatti è simile e abbiamo scelto pesce spada pistacchi e agrumi e tonno con peperoni e pistacchi. Nel famoso Caffè Sicilia sul corso principale abbiamo infine gustato un'ottima cassatina e una granita di mandorla un po' deludente, si sentiva solo il ghiaccio! Siamo ripartiti con l'intenzione di ritornare sulla costa e pernottare liberamente nei pressi di Marzamemi o S. Lorenzo, dove in passato alcuni camperisti ci avevano assicurato di avere sostato in tranquillità e in numerosa compagnia. Ma siamo ricaduti nell'errore che di solito vogliamo evitare, e cioè: mai mettersi in cerca di un posto per la notte quando è buio, se non si conosce già. Infatti col buio non si notano le indicazioni, i nomi delle strade e nemmeno l'eventuale presenza di gruppi di camper in sosta (a meno che non siano proprio a lato della carreggiata!). La frazione di S. Lorenzo lido è raggiungibile con stradine buie e strette, i vialetti che conducono al mare (che non si vede dalla strada) sono ancora più stretti e quasi impraticabili per un camper, circondati dalle solite villette abusive. Di slarghi, parcheggi e camper in sosta neanche l'ombra. Un unico parcheggio a pagamento sulla spiaggia era chiuso da catena, disponibile solo di giorno. Maledicendo i camperisti che ci avevano così informato, abbiamo lasciato il luogo verso **Marzamemi** (il giorno successivo, qualche camperista ci ha detto: "Dovevate imboccare la 5° strada, di solito i camper si mettono lì!", ma al buio totale assicuro che era impossibile trovarla). In questo villaggio di pescatori, che abbiamo girato in lungo e in largo, nessun equipaggio in sosta libera ma solo un parcheggio custodito a pagamento, 6 € senza nessun servizio dove sostavano altri 2 equipaggi, così ci siamo aggiunti.

Passeggiata serale nell'animato centro storico, concentrato intorno all'antica tonnara e al porto, acquisti da Campisi, nota azienda produttrice di prodotti ittici e conserve, nonché di prodotti tipici siciliani di ogni genere.



(Marzamemi: veduta del porto e della piazzetta)

Venerdì **31 luglio** abbiamo proseguito la visita del caratteristico borgo di pescatori, con una piazzetta che sembra un *pueblo* messicano (in realtà l'origine del borgo è araba) e acquistato tonno fresco a tranci presso il porto. La spiaggia del paese non merita una sosta, pertanto siamo ripartiti verso **Portopalo di Capo Passero**. Scartata anche qui l'idea della sosta libera per mancanza di equipaggi, abbiamo seguito le indicazioni per AA "Cicogna" ben visibili a inizio paese. In realtà l'area non è ancora ufficialmente aperta, ma i gestori molto gentili e disponibili ci hanno mostrato i servizi già presenti: CS completo, corrente e acqua in ogni piazzola, unico neo la mancanza di alberi e la terra rossa. In costruzione lavabo e docce. Da lì però parte un sentiero che porta in spiaggia in pochi minuti, il centro storico è a un minuto a piedi, c'è la vista mare e tutto questo ci ha convinti a restare per il prezzo di 15 € tutto compreso (ma sono possibili anche tariffe differenziate per solo CS, solo sosta, ecc.). E fortuna che siamo rimasti: è la spiaggia più bella che abbiamo visto in questo itinerario! Abbiamo sostato qui per 3 notti. Davanti alla spiaggia l'acqua bassa assume un colore azzurro chiaro tipo piscina ed è possibile arrivare a piedi camminando su una sottile lingua sabbiosa fino all'isola antistante, l'isola di Portopalo. Per fortuna non c'è vento, né corrente. Alcuni dicono che qui avviene l'incontro fra i 2 mari Ionio e Mediterraneo, altri dicono che sia alla vicina Isola delle Correnti, comunque il luogo merita di essere esplorato, anche grazie ai suggerimenti dei gestori, che addirittura ti assistono durante il CS (forse perché "nuovi" dell'attività) e disinfettano la grata ad ogni scarico! La sera è piacevole camminare per le vie del paesino molto affollate, con spettacoli e un bel sentiero sul mare.

Sabato **1 agosto** dopo colazione a base di cannoli e cassatine di una vicina pasticceria ci godiamo la bella spiaggia sabbiosa. I negozi raggiungibili a piedi ci consentono di acquistare pesce fresco ogni giorno e mozzarelle di bufala eccezionali per i nostri pranzi a base di caprese. Qui purtroppo abbiamo registrato le temperature più alte di tutta la vacanza: nelle ore centrali della giornata siamo arrivati a 44°C !!! (Però non con l'umidità cui siamo abituati nella Pianura Padana). Non sappiamo se a causa della posizione particolarmente a sud o per il periodo.





(Spiaggia, castello e tonnara di Portopalo)



(Piscina naturale fra la spiaggia e l'isola di Portopalo)

Domenica **2 agosto** decidiamo di trascorrere tutta la giornata sull'isoletta usufruendo della barchetta dei pescatori che per 5 € ti traghetta. Sull'isola c'è una tonnara in disuso e una fortezza sveva chiusa ma da cui si gode un bel panorama. In alcuni punti dell'isola la costa è più alta e accidentata e scendiamo per un bagno in un punto dove ci sono delle belle grotte e acqua limpida e pescosa.





(Isola di Portopalo: grotta dei polipi)

Purtroppo sull'isola oggi c'è un forte vento che impedisce di aprire l'ombrellone e ci fa arrostire sotto un sole torrido. Per fortuna ci rinfreschiamo continuamente nell'acqua che chiamiamo "la nostra piscina". Decine di famiglie oggi si sono fatte traghettare sull'isola e c'è molta confusione, comunque senz'altro di meno che sulla spiaggia del paese.

Lunedì **3 agosto** trascorriamo la giornata sempre sulla spiaggia di Portopalo ma raggiungiamo a piedi una caletta deserta oltre il porticciolo in direzione dell'antica tonnara del paese. Relax e numerosi bagni nel mare cristallino, raggiungiamo a nuoto una grotta nelle rocce vicino alla tonnara. Alle 19 facciamo CS e lasciamo a malincuore questo paese e soprattutto questa spiaggia (la più bella vista in quest'itinerario: a saperlo saremmo rimasti ancora!!). La nostra meta è **Isola delle Correnti**, una località distante pochi km verso sud-ovest, con un omonimo isolotto di fronte. Il paesaggio interno è piuttosto desolato e povero, numerosi terreni bruciati e molte serre abbandonate con piante lasciate seccare. Doveva essere possibile la sosta libera in un parcheggio sul mare proprio di fronte all'isola, ma quando ci arriviamo non c'è nessun camper, solo gli ultimi bagnanti che stanno ripartendo in auto e qualche cane randagio che si aggira. Non è il caso di pernottare da soli, pertanto ci mettiamo alla ricerca di un'area che ci avevano indicato presso uno stabilimento balneare: appena giunti vediamo che il simbolo camper è barrato e ne domandiamo il motivo al gestore il quale ci informa che da quest'anno non accetta più camper per alcuni spiacevoli episodi di inciviltà (non offriva lo scarico, solo acqua, e qualcuno ha scaricato a modo suo). Ci suggerisce comunque di rivolgerci all'adiacente Camping Captain. Non è quello che desideravamo, ad ogni modo sta già facendo buio ed è l'unica soluzione per rimanere qui. Non necessitiamo di corrente, la tariffa è di 24 € a notte (il doppio delle aree, per avere dei bagni neanche molto puliti!) e dobbiamo indossare il braccialetto che contraddistingue gli ospiti del campeggio. Il vantaggio è che c'è molto spazio a disposizione e noi scegliamo una zona vista mare; un cancelletto permette di raggiungere la spiaggia di sabbia e il mare e il vento si fanno sentire tutta la notte!

Martedì **4 agosto**: il mare è un po' meno azzurro che a Portopalo, comunque molto limpido e decidiamo di restare un'altra notte. Anche qui si può raggiungere a piedi l'isola ma il percorso è un po' accidentato. Una lapide ci ricorda che siamo nel punto in assoluto più a sud d'Italia. Sull'isola c'è un fortino abbandonato con un faro e alcuni depositi di argilla che utilizziamo per fare i fanghi, seguendo l'esempio di altri, per rendere la pelle molto liscia. Compiamo anche il periplo dell'isola a nuoto. Nel pomeriggio la zona è battuta da un vento abbastanza forte. Dopo cena è bello ritornare in spiaggia per ammirare la luna e le stelle.





(Isola delle Correnti)

Mercoledì **5 agosto** il mare è ancora più mosso, l'isola non è raggiungibile a piedi se non con fatica e ci accontentiamo di giocare a riva con gli alti cavalloni. Nel tardo pomeriggio lasciamo la spiaggia perché il vento è ormai insopportabile, facciamo CS che è comodo e collocato in un punto isolato del camping e paghiamo le due notti. Passiamo per il paese di **Pachino**, famoso giusto per i pomodorini ma alquanto desolato e facciamo la spesa in un market, in quanto quello del camping era ben poco fornito. La prossima meta è la strada costiera di circa 10-15 km che va da Marza a Pozzallo dove dovrebbero esserci dei bei faraglioni e diverse AA. La percorriamo tutta per farcene un'idea e poco prima di **Pozzallo** vediamo in un parcheggio sul mare numerosi equipaggi in sosta libera. Un caloroso "bonsoir" ci dà il benvenuto da parte di un equipaggio francese. Finalmente ceniamo sul mare e passeggiamo sulla spiaggia dopo cena. Nottata tranquilla.

Giovedì **6 agosto** trascorriamo la giornata nella spiaggia sabbiosa sotto il parcheggio, l'acqua è molto limpida e invitante. Per la prima volta utilizziamo le bici (qui c'è pianura) e andiamo sia verso Pozzallo, dove c'è molta confusione e non ci attira per sostare, sia verso Marza passando per la zona balneare di Marispica (Marina di Ispica) dove pare proprio di essere in Africa: case basse senza tetto spiovente, alte dune e carreggiata invasa dalla sabbia! Torniamo al camper e ci godiamo il mare dopo 20 km di bici. Per fortuna usufruiamo delle comode docce in spiaggia, dove alcuni riempiono anche la cisterna con le taniche. Altra nottata tranquilla, il numero degli equipaggi aumenta durante tutta la notte!

Venerdì **7 agosto** abbiamo raggiunto in camper un'AA sul mare vista ieri distante circa 10 km da Pozzallo verso Marza, in località Cirica. La scritta "sosta camper" ci induce ad entrare ma non è stata una buona scelta. Non è un'area vera e propria, è un centro gestito da volontari del soccorso marino, ci sono diversi camper parcheggiati, c'è acqua e corrente ma ombra solo per pochi (stanziali o già prenotati) e no scarico, lavatoio per piatti e bucato, docce in spiaggia, costo basso, 12 € a notte. Tuttavia è proprio sul mare e a noi serve la corrente, inoltre la padrona ci invita a sostare in un angolo all'ombra che è prenotato per ospiti che giungeranno solo l'indomani. Ci spostiamo subito in spiaggia dove purtroppo l'acqua è meno limpida del solito, a causa dei prospicienti faraglioni di rocce argillose. Al ritorno una sorpresa non piacevole: il camper è circondato da 2 auto i cui occupanti stanno piantando tende e tendine che ci impediscono addirittura di aprire la porta e ci costringono a spostare il tavolino che avevamo aperto e il filo per stendere i teli. Spiegazione accomodante della padrona: per un malinteso (a cui crediamo poco) chi doveva arrivare domani ha anticipato di un giorno, sono locali che trascorrono qui tutti i weekend, se ci stringiamo ci staremo tutti e il soggiorno sarà ugualmente piacevole. Un modo per accontentare tutti e sfruttare lo spazio, ai limiti della vivibilità, anche perché non sono autorizzati ad ospitare tende, non avendo servizi igienici e WC. Poiché trascorriamo tutto il tempo in spiaggia e non presso il camper, decidiamo di rimanere ugualmente, ma per una sola notte. A nuoto si possono raggiungere i bei faraglioni immortalati in molte foto dei depliant.

Sabato **8 agosto** abbiamo deciso comunque che non sostaremo più dove si accettano tende, vista la loro capacità di costruire veri e propri accampamenti dove si fanno raggiungere per il weekend da parenti fino all'ottavo grado! Sono aree frequentate al 90% da locali che fanno vacanza stanziale, poco adatte a

equipaggi di passaggio come noi. La padrona ci chiede a che ora decidiamo di partire, giusto per sapersi regolare, dice. Dopo il CS a mano con secchio, lasciamo l'area verso le 16 e scopriamo di dover pagare 18 € (e per giunta senza ricevuta!), non 12, come detto ieri, in quanto non siamo partiti entro le 8 di mattina e abbiamo fatto 1 giorno e 1/2! Peccato che non ce lo avessero detto, e stupidi noi a non chiederlo! Siamo diretti a **Ispica** dove facciamo spesa in un market e ci rechiamo alla Cava nel Parco Archeologico Forza dove è in programma una visita guidata promossa dal Comune con degustazione finale. C'è una guida turistica e due archeologi che spiegano come la cava sia stata abitata fin dalla preistoria e ci guidano lungo numerosi sentieri ad osservare grotte, graffiti, chiese rupestri e necropoli. La camminata si prolunga per più di due ore e alla fine un autobus ci riaccompagna al parcheggio (siamo 150!). Lì in un chiosco è stato allestito un lauto buffet a base di specialità siciliane come pizze e focacce di vario genere, oltre a pane condito e acqua per tutti. Per rinfrescarci ulteriormente dopo la faticosa passeggiata sotto il sole ordiniamo granite al limone. E' già buio quando lasciamo il luogo e decidiamo di spostarci a Modica che visiteremo l'indomani. Il PS segnalato era deserto e in un quartiere non molto piacevole, semi abbandonato, per cui non ci siamo fidati a fermarci e dopo qualche attimo di indecisione abbiamo deciso di scendere nuovamente sul mare e dormire nel parcheggio libero delle notti precedenti in compagnia di numerosi camperisti, poco prima di Pozzallo. Ma la notte questa volta non è affatto tranquilla perché un lido attrezzato che non avevamo nemmeno notato si trasforma in discoteca all'aperto e spara una musica ad altissimo volume fino alle 3 di mattina, tenendoci svegli!

Domenica **9 agosto** ritorniamo con la luce del sole a **Modica**, visitiamo il centro storico, ci concediamo una colazione a base di cannoli, più numerosi assaggi e infine acquisti presso la famosa cioccolateria Bonajuto, ne vale veramente la pena (purtroppo non sono abilitati a servire bevande e così il caffè lo beviamo in un bar lì fuori). La chiesa più spettacolare è il barocco duomo di S. Giorgio nella parte alta della città, dove assistiamo anche alla S. Messa. Da una terrazza panoramica osserviamo il panorama di tutta la città che è arroccata ad un'altezza di circa 600 m e questo rende il caldo più sopportabile. Per pranzo mangiamo dei buonissimi arancini. Nel pomeriggio ci spostiamo a **Ragusa Ibla** e parcheggiamo come consigliato da vari diari nella parte bassa della città in via avv. G. Ottaviano. Siamo piacevolmente sorpresi di trovare una città pulita, ordinata (ci dicono essere una caratteristica di tutta la provincia di Ragusa), con numerose belle palme e dove è piacevole camminare. Visitiamo il duomo, godiamo dell'ombra nei bei Giardini Iblei in posizione panoramica e gustiamo due ottime granite alla mandorla e al gelso nella piazza del Duomo.



(Modica: Duomo e veduta panoramica)



(Piazza principale di Ragusa Ibla)

Verso le 17 scendiamo nuovamente verso il mare che già ci manca, destinazione **Sampieri**. Per evitare l'affollamento del lungomare principale ci avevano consigliato di spostarci nella parte est del paese, vicino alle dune e ad una fornace in disuso. Lì in effetti abbiamo trovato una bella spiaggia mista con sabbia e roccia, numerose auto e anche camper in sosta direttamente sul mare. Così decidiamo di trascorrere la notte lì ma, verso l'ora di cena, i vari camper lentamente lasciano il luogo. Gustiamo una cena sul mare al tramonto e decidiamo comunque di restare, ci sentiamo abbastanza rassicurati in quanto ci sono diverse case vicine. In effetti la nottata sarebbe stata tranquilla (solo via-vai di coppiette in auto e pescatori) se non ci fosse stata la solita discoteca a sparare musica assordante, fino oltre le 4 di mattina, questa volta in un villaggio turistico vicino alle dune. Talvolta un'AA garantisce un po' più di tranquillità!

Lunedì **10 agosto** un po' nervosi per la nottata quasi in bianco, trascorriamo lì tutta la giornata, ma l'acqua non è molto limpida perché soffia un forte vento e il mare è mosso. Verso le 18 ci spostiamo a **Marina di Ragusa** dove, sempre secondo le voci di camperisti, dovrebbero esserci chilometriche spiagge di sabbia e infinite possibilità di sosta libera sul mare. Nel paese c'è un traffico pazzesco, sensi unici uniti a zone pedonali, che ci fa perdere un'ora e mezzo per compiere soli 10 km. Constatata l'assenza di camper in sosta libera (eccetto qualcuno nel centro paese) decidiamo di rivolgerci ad un'AA scegliendo Marina Caravan, nuova, su erba, ordinata, tutti i servizi comprese docce calde "da campeggio" al prezzo di 15 € a notte con gestori disponibilissimi. Resteremo due notti. Il paese è però talmente caotico che non ci attira una passeggiata serale fra le bancarelle di cinesi.

Martedì **11 agosto** ci rechiamo in bicicletta (5-10 km) nella spiaggia della Riserva fiume Irminio, perché la spiaggia del paese è sovraffollata e poco pittoresca.



(Spiaggia quasi deserta della Riserva del fiume Irminio e barcone insabbiato forse di clandestini)

Mercoledì **12 agosto** abbiamo già maturato la decisione di lasciare il mare per la confusione crescente in vista del Ferragosto. Anche spostandosi a ovest verso Punta Secca (Casa di Montalbano) non ci sono possibilità di sosta libera degne di nota, perciò ci godiamo l'ultima mattina di mare nella spiaggia di ieri. Rientriamo all'AA per pranzo e CS e ci dirigiamo a **Caltagirone** (CT) per avvicinarci alla zona dell'Etna dove abbiamo deciso di trascorrere i giorni di Ferragosto. Parcheggiamo nel PS S. Giovanni con anche fontanella e scarico, e visitiamo questo piccolo borgo famoso per le ceramiche e una lunga scalinata con gradini decorati da maioliche.



(Caltagirone: scalinata in maiolica)

A parte questa il paese ci delude per la sporcizia, le automobili onnipresenti in ogni vicolo, ormai anche sui gradini, e le numerose case che sembrano incompiute e abbandonate in pieno centro. Alle 19 ci spostiamo verso **Piazza Armerina** con l'intento di pernottare nel parcheggio della Villa del Casale per visitare l'area la mattina subito. Nel paese c'è però il Palio dei Normanni e il traffico è bloccato, nel frattempo un passante ci invita a parcheggiare, goderci la festa e dormire lì in centro. Non ci lasciamo sviare dal nostro proposito e raggiungiamo un po' a fatica la Villa del Casale in aperta campagna. Qui poco dopo le 20 troviamo due equipaggi indecisi sul da farsi per la notte, chiedendo ad un vicino ristorante ci confermano che spesso lì si fermano camper a dormire, pertanto decidiamo di restare. Ceniamo già al buio e nel corso della serata e della notte si aggiungono numerosi camper, anche stranieri. Nottata tranquilla e fresca, con alcuni cani randagi a fare la guardia sdraiati sotto il camper!

Giovedì **13 agosto** effettuiamo la visita alla Villa romana che apre solo alle 10 e paghiamo un biglietto ridotto di 3 € a causa di lavori di restauro che non permettono di accedere a tutte le sale. Lo spettacolo è però entusiasmante, forse uno dei più bei siti archeologici da noi visitati, i pavimenti di mosaico raffigurano scene bellissime e sono ben conservati. C'è un grande affollamento, soprattutto di stranieri.



Leggendo la guida ci viene l'idea di una breve visita anche alla città di **Enna**, che ha la peculiarità di essere situata a ben 900 m di altitudine! Saliamo al Castello di Lombardia che si può visitare gratuitamente e da cui si gode un bel panorama sulla graziosa cittadina di Calascibetta arroccata sui monti vicini. La foschia ci

impedisce di vedere in lontananza. Passeggiamo per il centro storico, gustiamo un ottimo gelato alla cassata nella piazza del Duomo e verso le 15.30 imbocchiamo la comoda autostrada Enna – Catania per dirigerci sull'**Etna**. Sappiamo esserci un parcheggio autorizzato per camper presso il Rifugio Sapienza, senza servizi, pertanto saliamo passando per Nicolosi, versante Sud. La speranza è quella di evitare il caos di Ferragosto che ben conosciamo (grigliate in spiaggia, discoteche e notti in bianco) per finire in bellezza e al fresco le vacanze. Accontentati in tutto! Giunti verso le 17.30 ci sistemiamo nella zona riservata ai camper, costo 10 € al giorno, notte gratuita, e siamo una quarantina. Siamo a 1900 m di quota, tipico clima di montagna, infatti la zona è avvolta da nuvole basse tipo nebbia ed è molto fresco. Facciamo una prima passeggiata ai “crateri silvestri” fino a che si scatena un diluvio e dobbiamo rifugiarci in camper dove ceniamo a porta chiusa. Dopo cena per fortuna è tutto sereno e passeggiamo nel piazzale ormai deserto (di auto) da cui si gode uno splendido panorama su tutta la piana di Catania e sulla costa. Attiviamo la stufa per fare una doccia calda e dormiamo con la coperta per la prima volta!

Venerdì **14 agosto** decidiamo di salire con la funivia fino a quota 2500 e, scartata l'idea di salire sui fuoristrada a prezzo esorbitante, ci incamminiamo a piedi lungo la strada che sale al cratere principale. Siamo buoni camminatori e in poco più di un'ora giungiamo al Rifugio Torre del Filosofo a 2900 m, che è il punto dove i fuoristrada fanno scendere i turisti. Da qui si possono raggiungere a piedi alcuni crateri accessibili, da cui esce fumo di continuo, oppure c'è chi si avventura per scalare il cratere principale, ma in compagnia delle guide esperte. La posizione è già invidiabile per osservare i crateri, il paesaggio lunare e il panorama esteso. Iniziamo la discesa prima che le nubi avvolgano le cime, su consiglio delle guide e pranziamo solo giunti più a valle con gli ottimi arancini acquistati al mattino. Tornati alla base ci concediamo anche i cannoli che gustiamo in camper con una tazza di tè caldo, infatti il vento in quota era molto freddo. La lunga discesa a valle e il sole di alta quota ci hanno stancato abbastanza, pertanto ci riposiamo in camper un paio d'ore, durante le quali piove e grandina come ieri. Verso sera rasserena di nuovo, passeggiamo per i chioschetti di prodotti tipici e ceniamo. Usciamo di nuovo per il panorama by night e notiamo un bel falò acceso nei pressi di un bar, ci dicono che è per festeggiare la “feria d'agosto”, ci si scalda e si può bere qualcosa. Siamo sempre una quarantina di equipaggi e la notte è tranquillissima e fresca.



(La salita in un paesaggio lunare e il fumo dal cratere centrale)





(Panorama verso il parcheggio dei camper)

Sabato **15 agosto** ci alziamo di buon'ora e verso le 6 scendiamo a valle, raggiungiamo Messina, facciamo colazione coi "sospiri", ci imbarchiamo, verso le 8.30 siamo dall'altra parte e con calma raggiungiamo alcuni parenti per festeggiare insieme il Ferragosto e ... la fine della vacanza!

TOTALE km 2975.

Note sulle aree di sosta: gli elenchi scaricabili dai siti usuali sono purtroppo in parte inattendibili perché in Sicilia 2 aree su 3 l'anno dopo non sono più attive. In numerosi casi, che segnaleremo subito qui su Camperonline.it, il terreno recintato è bruciato, si intravede ancora il cartello col nome dell'AA e il luogo dov'era situato lo scarico (es. il Camper Parking di Portopalo di Capo Passero presso le casuzze dei pescatori, oppure il Marina Parking di Lido di Noto, oppure l'area di sosta Cirica vicino Marza – Pozzallo). In compenso nelle altre aree visitate abbiamo trovato igiene e ordine superiori alla media, anche perché di nuova apertura (ma ci siamo domandati: ci saranno ancora fra 2 anni?) e prezzi nella media, fra i 12 e i 17 €. Più difficoltà per la sosta libera, non per i divieti (inesistenti) ma per la mancanza di equipaggi lungo l'itinerario da noi seguito, nonostante l'alta stagione. Con rammarico non abbiamo potuto fare sosta libera come è ad es. possibile nella zona di Macari – Castelluzzo (S.Vito lo capo) direttamente sul mare. Sostare in centro paese, sotto a un negozio o ad un bar aperto fino a tarda notte non è certo l'ideale per qualche giorno di relax!

